

## **ROMA - Ricordando un'Italia migliore**

Che tristezza vedere la nostra Patria ridotta in questo stato! 87 anni fa uomini forgiati dalle sofferenze e dalle privazioni di una guerra durissima combattuta per l'Unità d'Italia mettevano in atto una Rivoluzione di portata storica per la Nazione e il mondo intero, come riconosciuto anche se implicitamente pure dagli avversari, per la lungimiranza e vastità di vedute in campo sociale ed economico, per lo stile, l'etica, le riforme e i modelli innovativi proposti. Oggi lo stile per chi ci governa è caduto nel dimenticatoio: la vicenda che ha portato alle dimissioni del Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ne è solo l'ultimo esempio. Non è ammissibile una deriva nella vita privata a base di rapporti mercenari, peraltro antropologicamente e biologicamente contro natura, come non è ammissibile la connivenza di un Presidente del Consiglio che, alla luce di sue precedenti analoghe esperienze (anche se i festini erano "solo" con l'altro sesso), informa un Presidente di Regione di materiale video compromettente sul suo conto. Come non è meno grave l'apparato ricattatorio messo in atto da coloro i quali dovrebbero garantire il rispetto delle leggi e dell'ordine pubblico, anche se prontamente definiti "4 mele marce" dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Se tali esempi vengono dall'alto, se valori come la vita e la famiglia non sono, di fatto, riconosciuti più come tali, non ci stupiamo poi di liti e tragedie che avvengono per futili motivi, di figli che si accaniscono con i genitori, di una vasta diffusione e consumo di droghe di ogni tipo, solo per citare alcune di queste "amenità" odierne. E' vero anche che, in "quel" 28 ottobre la situazione, i tempi e gli uomini erano diversi, ma oggi si è superato ogni limite di decenza: chi dice che bisogna "stringere la cinghia" soddisfa poi i suoi vizi privati spendendo in una notte quello che un modesto (ma onesto) lavoratore guadagna per se e la sua famiglia in anno intero, alla faccia della crisi economica e occupazionale. Questo sistema è marcio fin dalle sue radici, basti pensare alla sanità, distrutta dalla regionalizzazione e malata essa stessa ancor prima dei pazienti, al clientelismo galoppante in ogni comparto della pubblica amministrazione, alla meritocrazia calpestata e umiliata, allo sfascio dell'istruzione e della ricerca, alla fuga (comprensibile) dei "cervelli" all'estero, a una giustizia che non esiste più, se non per mettere in atto ricatti e vendette politiche. Occorre, pertanto, ricordare e rispettare lo stile di vita e il coraggio di Chi ha fatto la storia di un'Italia unitaria, indipendente, rispettata all'estero, dignitosa ed equa per i suoi cittadini, riprendendone le originalissime e ancora attuali idee sociali e partecipative.

28 ottobre 2009 (*Roberto Bevilacqua - Vice Segretario Nazionale MS-Fiamma Tricolore*)